Anno XVIII — Lunedì 25 Febbraio 1884 — N. 48

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 febbr. contiene:

R. decreto che conferisce al Ginnasio di Castrovillari tutte le prerogative dei Ginnasi regi.

RR. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Carassai, S. Potito Sannitico e Blevio.

R. decreto con il quale il comune di Pianura, in provincia di Napoli, è dichiarato aperto agli effetti del dazio di consumo.

R. decreto con il quale la strada di Casalgrosso a Racconigi è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

R. decreto che scioglie l'Amministrazione del pio Legato Mario Finocchiaro in Aci-Catena.

R. decreto che autorizza l'inversione delle rendite dell'Opera pia Silvestrelli a favore dell'Orfanotrofio femminile di Toscanella.

Decreto ministeriale che all' ufficio circondariale marittimo di Ravenna assegna la 3ª classe per la competenza in materia di sanità marittima.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Gladstone riuscì con una notevole maggioranza vincitore alla Camera dei Comuni, ma con questo, che si trova di necessità spinto ad usare una maggiore energia nelle cose dell' Egitto, dove s'è forse, se non suo malgrado, certo contro la natura sua, impigliato. Ora egli è necessariamente giunto al dilemma o di abbandonare a sè stesso l'Egitto, o di farvi assolutamente da padrone e da assumere per conto dell'Inghilterra tutta la responsabilità per quello che vi può accadere.

Gli agenti inglesi hanno certamente un pregio comune alle forti individualità, di agire con forza secondo le circostanze, prendendo consiglio da sè medesimi; ma questo pregio va unito al difetto di compromettere talora la politica del loro paese. Così sembra avere fatto il Gordon nel Sudan, dove è meravigliosa la sua influenza personale, ma nel tempo medesimo fece rinascere la quistione della schiavitù, in modo che non giova certo al Gladstone e non è conforme alle sue idee, e lo mette in imbarazzo circa all'approvare o no la sua condotta. Senonchè, avendo questi detto, che sono liberi i proprietarii del Sudan di vendere i loro servi, rimane di poter impedire, che via di lì altri li compri.

Dopo ciò non è un servizio che si fa all' Egitto ed al presunto suo principe, col lasciare che gli si strappi una importante provincia, e di più sopraggiunge il malanno, che gli Egiziani e tutti i mussulmani diventano sempre più ostili non soltanto agl'Inglesi, che colà comandano, ma anche agli altri Europei, che vedono oltre a ciò turbati i loro commerci. Se le ostilità si estendessero a tutto l'islamismo, sarebbe da temersi qualche grave fatto. Così le potenze europee dovrebbero forse troppo tardi provvedere assieme a quello che prima si avrebbe potuto d'accordo antivenire.

Pare però, che le potenze rivali godano quasi dell' imbarazzo le une delle altre. La Francia si crede più sicura delle sue operazioni nel Tonkino, finchè l'Inghilterra ha i suoi imbarazzi nell'Egitto; e la Russia procede con maggiore sicurezza ne' suoi disegni d'ingrandimenti asiatici, e dopo avere preso possesso di Merv, questa volta senza nessuna contraddizione dalla parte dell'Inghilterra, si farà largo ancora più in Asia fin presso ai possessi inglesi.

V'ha di più, che presentemente si nota un accostamento tra la Russia e la Germania, donde altri induce, che questa si conduca poco sinceramente colla sua alleata l'Austria-Ungheria, dopo averla posta di fronte come nemica all'Impero panslavista, forse pensando, che questo sarebbe un passo di più verso il compimento dell'unità germanica. Ma la Germania stessa non avrebbe interesse a spingere troppo avanti le cose in questo senso; poichè non potrebbe tanto ottenere per sè, che non dovesse molto più concedere all'Impero slavo, col quale allargherebbe i contatti ed il contrasto degl' interessi. Ciò non potrebbe accadere senza la soppressione del multilingue Stato intermedio; ed allora, benchè accresciuta ancora di molto, la Germania si troverebbe in maggiori pericoli che mai, per la stessa sua posizione centrale tra la Russia vieppiù ingrandita e la Francia perpetuamente ostile. Potrebbe bene venire un giorno in cui Russia e Francia si alleassero davvero contro la Germania, che in tale caso difficilmente resisterebbe, quantunque sia eccessivamente armata.

Tutti comprendono e dicono adesso quello che noi avevamo fino dalle prime avvertito; che cioè l'avere la Germania preteso troppo dalla Francia avrebbe obbligato non soltanto quelle due potenze, ma anche le altre dell'Europa, a quella perpetua pace armata, che sarebbe poi tornata dannosa a tutti.

Lo è soprattutto a noi, che avevamo bisogno di ordinare le finanze col limitare le spese; ma alla necessità non si sfugge. Solo occorrerebbe, che tutta la Nazione si facesse conscia della situazione e delle gravi eventualità che possono stare sopra all'Europa, causa il nuovo indirizzo preso dalla politica delle grandi potenze, e che tutta la gioventù si agguerrisse nella ginnastica militare, allo scopo anche di rafforzare i corpi ed i caratteri e di guarire da quella inerzia chiacchierona, che sempre più s' infiltra nelle nuove generazioni. Gl' Italiani devono tutti sapere, che se la Nazione è finalmente riuscita vincitrice nella lotta per l'esistenza, e se essi contano come una potenza di trenta milioni, bisogna essere preparati anche ad un'altra, che presto o tardi potrebbe rendersi necessaria per mantenere il posto acquistato e per far valere i proprii interessi rimpetto alle altre Nazioni. Le alleanze possono essere buone per iscopi momentanei e parziali; ma una Nazione come la nostra devè mettersi in grado di fidarsi soprattutto di sè stessa e della propria forza e di nessun altro. Pensi la gioventù italiana, che ha un grande debito da pagare alla generazione che la precedette; ed è di continuare l'opera sua, e si persuada che la potenza di una Nazione non è che la somma di quella degl'individui che la compongono.

Papa Leone, dopo avere da ultimo accarezzato la Repubblica francese, il di cui Governo lo ringraziò della sua moderazione, giudicandola vantaggiosa rimpetto ai bonapartisti ed agli orleanisti, che da qualche tempo si agitano, ha veduto testè rifiutare, con poco benevoli parole, dal ministro Campenon i cappellani ai reggimenti, dicendo che è meglio la libertà di coscienza e che ognuno vada alla propria chiesa da sè. Ai pellegrini del Belgio al Vaticano si lagnò della condotta del loro Governo. Da Berlino ebbe una nuova minaccia per il cardinale Leodokosky. Ora ha fatto appello a tutti i Governi contro un giudizio dei tribunali italiani, che anche i beni della *Propaganda* siano convertiti in rendita dello Stato, dicendo di non si fidare dei valori dello Stato italiano; sebbene la nostra rendita sia salita ad un alto punto. Ma non sembra, che alcuna delle potenze invocate gli abbia dato retta.

Noi avremmo voluto, che il nostro Stato, al quale poco può importare quella conversione, non avesse dato occasione a siffatti lagni, comunque non giustificati, anche perchè la ostilità del Vaticano contro l' Italia da qualche tempo va persino contro gli apostoli della propaganda, quando sono italiani e non figli della famosa *primogenita*, che gode ora di tutti i favori. Come avremmo voluto, che invece di mantenere tante Università peggio che inutili e di dividere tra esse nuovi milioni, e di minacciare perfino di fondarne delle altre, avesse pensato alle scuole delle colonie italiane all'estero, anche se fondate da missionarii, che però si ricordano di essere anche italiani e non si fanno ministri dell'odio alla Patria per quella miseria del *regno di questo mondo* non voluto da Cristo.

Ma ad ogni modo la nuova campagna ispirata dalla setta temporalista avrà lo stesso effetto delle altre. Non c'è nessuna potenza, che possa adesso pensare a distruggere l'unità italiana per ristabilire il Temporale, che in questi quattordici anni ha avuto tempo di essere ridotto in polvere, anche senza la cremazione. S'avvicina la Quaresima, ed anche il Vaticano dovrebbe spargersi un po' di questa polvere sul cocuzzolo ed applicare a sè stesso il rituale *memento*.

***

Abbiamo già detto che presentemente la nostra politica è malata; e lo è tanto, che anche fisicamente i capi del Ministero sono malati ed aggiungono i loro impedimenti alla floscezza della loro condotta. Si parlò di dittature, ma i dittatori vanno distinti per la loro energia nell'azione. Ora non c'è nulla di simile. Negli affari con privati il Governo va sempre colle perse, come nella lite Guastalla; e di ciò è colpa anche il fatto, che non si sanno conchiudere colle dovute cautele contratti nei quali si tratta di milioni. L'amministrazione della giustizia medesima manca di fermezza ed energia; e basterebbe a provarlo quel famoso processo Strigelli, che da mesi si dibatte con grave scandalo del pubblico e che gettò un brutta luce sulla questura e su due dei principali prefetti, che si abbaruffano pubblicamente tra loro e col pubblico Magistero, e promette dell'altro per le denunzie degli avvocati circa a certe transazioni per far tacere la giustizia penale. A noi ripugna persino di fermarci sopra tali cose.

Ora dobbiamo fino dall'apertura della Camera assistere ad una discussione, quella sulle Università, che non solo ha sollevato le contraddizioni del maggior numero dei professori; ma ha mostrato altresì come ministri e deputati dei varii partiti si contraddicono tra loro medesimi per produrre poscia una legge, che è un vero aborto e che sarebbe d' impossibile esecuzione. All'ultimo momento ancora si sono accresciuti i dubbii, che a scrutinio segreto la legge possa essere respinta, come lo meriterebbe; ma quale sarebbe in tale caso la conseguenza di un simile fatto? Esso mostrerebbe più che mai il disgregamento non soltanto nel Ministero, ma nei partiti. Del resto la Camera stessa mostra, coll'assenza della grande maggioranza dei Deputati, che i più di questi hanno coscienza di non saper fare più nulla di bene. Da questi fatti ne nasce, pur troppo, fino il discredito delle istituzioni parlamentari. Ci sono già di quelli, che si domandano, se il così detto parlamentarismo non abbia tra noi fatto mala prova. Ma quale rimedio si additerebbe a questo scompaginamento della vita pubblica del quale ne abbiamo un poco la colpa tutti, per la poca energia con cui i più trattano gli affari del Paese? Il così detto partito nuovo è composto ancora imperfettamente, perchè si trova senza una vera guida, che s' imponga colla sua superiorità e coll'azione energica, costante, coerente; e la Opposizione dal canto suo non è che una coalizione di personalità e di piccole chiesuole discordi tra loro e concordi soltanto nell'abbattere gli altri.

Ci fu un voto, che pareva si volesse intendere fosse un voto politico, e che non fece se non accrescere la confusione. Ora si attende di cominciare il prossimo mese con una di quelle discussioni, che si chiamano politiche; ma che mai si può attendersi di buono allo stato a cui sono giunte le cose? Sarà un voto risolutivo quello qualunque che si facesse, procedendo, come si fa da un pezzo, in quistioni di persone più che di cose?

Il Paese in generale è condotto a quella di desiderare, che si sbrighino almeno alcuni degli oggetti più importanti ed urgenti, e che poscia lo si lasci alquanto riposare, perchè possa occuparsi de' suoi interessi. A Torino pensano alla Esposizione nazionale; e con ragione non vorrebbero vederla disturbata. Qua e là si congregano possidenti e rappresentanti di Provincie e di Comuni per chiedere, che si pensi alquanto ai loro interessi, altrimenti che con delle circolari, in cui le vacue generalità soffocano il senso pratico. In molti luoghi si manifesta la spontaneità dell' azione nel pubblico, che assiste volontieri a conferenze agrarie od altre che sieno; ed anche la stampa provinciale in molte parti comincia ad occuparsi d' interessi e progressi economici, anche perchè è venuta in uggia a tutti quella politica partigiana, dalla quale la stampa maggiore non sa uscire per un solo momento.

Se mai avesse da nascere una crisi ministeriale, siamo dell'opinione che non vi sarebbe altra uscita, che di fare un Ministero non politico, il quale facesse le elezioni con un programma amministrativo ed economico, perchè almeno potesse uscirne una maggioranza, che fosse una vera manifestazione della volontà del Paese.

Questo non ha potuto sapere finora nemmeno quello che c'è di vero in un supposto attentato al Re, che sarebbe da tutti veduto con orrore.

Noi insomma siamo a quella di dover domandare ora, che tutti i nostri uomini politici facciano un appello a quel patriottismo, che pure ci condusse a costituire nella sua unità la patria nostra e del quale troppi pajono dimentichi e con questo conducono l'Italia ad occuparsi di picciolezze, che sono una vera degradazione. Dio voglia, che una buona ispirazione ci riconduca sulla buona via. Speriamolo.

Logica Don Margottiana.

L' *Unità Cattolica* scrive:

« Quando la capitale era in Torino, regicidi *nessuno*; quando la capitale fu a Firenze, regicidi *nessuno*; dopo che la capitale è a Roma, regicidi *tentati due*. In tanti secoli che il Papa fu re di Roma, regicidi *nessuno*; dopo la spogliazione del Papa, regicidi tentati *due*! »

La conclusione sarebbe soltanto che l'ambiente di Roma è ancora meno.... morale di quello della restante Italia, ma a chi la colpa di ciò?

Facciamo un'altra osservazione. Nella Roma italiana, con tutti i *due* tentati regicidi, non ci furono condanne di morte; in quella papale, che di regicidi non porse esempio, la ghigliottina, e per motivi politici, fece saltar nell'infame paniere più di una testa infelice.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Seduta del 23.

Comunicasi un telegramma di Angeloni che, se presente, avrebbe votato contro l' ordine del giorno puro e semplice proposto da Martini sull' art. 40 della legge sull' istruzione.

Tegas sollecita la relazione della legge sulla perequazione fondiaria, e Pinutti assicura che sarà presentata fra giorni.

Maffi svolge l' interrogazione sul diritto che compete ai facchini della dogana di Milano per le operazioni di carico e scarico ad essi addebitate in forza della convenzione 1 novembre 1862.

Rispondono Genala e Magliani, ma l' interrogante, non soddisfatto, dice che ripresenterà la quistione.

Del Giudice svolge la sua interrogazione sulle voci di richiamo dei delegati della Corte dei Conti presso le Tesorerie, autorizzate al cambio in moneta metallica.

Magliani assicura che nè il Ministro nè la Corte dei Conti hanno pensato a richiamare i delegati finchè non sieno cambiate le discipline, che regolano questo argomento.

Riprendesi la discussione della legge sull' istruzione superiore all' art. 53, e degli emendamenti di Grimaldi, Capponi ed altri.

Parlano parecchi oratori, poi il relatore chiarisce il senno dell'articolo, che pargli frainteso. L' effetto suo è di obbligare il Governo a presentare una legge per fondare una università nel versante Adriatico meridionale, salvo alla Camera di approvare o no.

Baccelli parla nello stesso senso, e approvasi l' art. 53 come presentato dalla Commissione e l' art. aggiuntivo: « Le scuole universitarie annesse ai licei di Aquila, Catanzaro e Bari saranno riordinate entro un biennio dalla promulgazione della legge; i corsi avranno effetti universitari ».

Approvasi l' art. 54 sulla personalità giuridica data alle università ed istituti; e l' art. 53: « Le università presso cui esiste l'istituzione dei dottori di collegio potranno conservarla ».

Approvasi un articolo aggiuntivo della Commissione perchè gli studenti che hanno compiuto due anni di studio, possano compierlo coi regolamenti vigenti. Discutesi un altro articolo aggiuntivo di Bonghi: «Con decreto reale si stabiliranno istituti civili d' insegnamento di Stato per gli effetti di questa legge ».

Dopo lunga discussione è approvato così: « Con decreto reale, udito il consiglio superiore, determinerassi il valore dei diplomi che conferiscono le scuole militari dipendenti dai Ministeri della guerra e marina rispetto all'ammissione delle scuole civili di Stato di ogni grado e all'esercizio delle professioni ».

Discutesi l'art. 56: «Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge, alla cui esecuzione provvederassi con un regolamento ».

Il seguito lunedì, e levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Prevedesi un'altra vivacissima discussione sull'emendamento Prinetti, il quale propone d'estendere a tutto il Regno l'art. 108 della legge Casati, oggi vigente solo in Piemonte e Lombardia. Desta anzi vivi commenti il fatto, che ierl'altro nessuno dei deputati abbia alluso a ciò.

Probabilmente sull' emendamento si voterà per appello nominale.

La Camera non fa vacanze. Molti deputati però son partiti.

È smentito che l'Italia voglia uscire dall'Unione monetaria latina.

— Mons. Lenti, per volere del Papa, ritirò la querela presentata contro la *Rassegna*. Il processo dunque non avrà più luogo.

— La Commissione per la distribuzione delle medaglie al valore civile ha deciso la medaglia d'oro all'on. ministro Genala, per l'opera prestata nel disastro di Casamicciola ed al colonnello del genio Parodi; d'argento a Lampugnani segretario di Genala e al tenente dei carabinieri Artina.

— Il ministro Genala autorizzò la costruzione e l'esercizio d'un tramvia a vapore da Stra a Padova e da Padova a Bagnoli, per 38 chilometri.

— La *Stampa* risponde agli organi clericali sulla conversione in rendita italiana dei beni della Società di *Propaganda fide*. Il demanio scrive: non entra nemmeno per un centesimo in tutte le operazioni che riguardano i beni degli enti ecclesiastici in Roma; e se sulla rendita prenderà la tassa di ricchezza mobile, lascia però di prendere quella fondiariaria, ed ogni altra gli immobili. Lo stato non guadagna nulla. Il Regio Commissario compie quanto dispone la legge 19 giugno 1873 e tutto nel nome e nell'interesse dell'ente. Hanno sperimentato i clericali codesto per gli altri enti, eppure si ostinano nel loro virulento linguaggio! Vorremmo proprio indovinare — conclude la *Stampa* — se è per non voler capire la legge, o per volontà di malignare.

Torino 23. Nella cappella privata dell'Arcivescovado la rinomata cantante Teresina Singheri (ebrea) venne dall'arcivescovo battezzata e cresimata alla presenza del di lei fidanzato Enrique Gimeno di Barcellona.

— Casalis, reduce da Roma, assicura che Depretis gli è favorevole e lo difenderà a tutta oltranza. Le probabilità del suo trasloco sono smentite.

Napoli 23. Scoppiò un grave incendio in una fabbrica di spiriti a San Giovanni a Teduccio.

Accorsi i pompieri, lottarono lungamente prima di giungere a domar le fiamme.

I danni si calcolano a 50.000 lire.

Un sergente dei pompieri ferito trovasi in pericolo di vita.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 23. A Hermannstadt, capitale della Transilvania, ieri notte si sviluppò un incendio nella casa del medico del reggimento, Friedwanger.

Accorsi i pompieri trovarono il medico, sua moglie, il bambino e la serva assassinati. Le vittime giacevano in un lago di sangue col collo tagliato in modo orribile.

Nessuna traccia si potè avere finora degli assassini.

— Budapest 23. Stamane alle ore 7 furono giustiziati nel cortile interno del carcere i tre assassini di Maylath. La esecuzione durò 8 minuti. Venti minuti dopo si è constatata la morte. Alle 8 i cadaveri furono trasportati nel carcere ove si fece l'autopsia.

— Pest 23. Iersera si è manifestata una grande agitazione nella plebe della città per la sentenza contro gli assassini di Maylath. La sentenza è parsa troppo severa. Si cominciò rompere i vetri delle finestre e dei lampioni, finchè comparve la truppa che sgomberò le vie.

— Zara 24. Mandano da Ragusa che avvenne un combattimento fra maomettani ed albanesi presso Scutari. Molti sono i morti. Partirono truppe.

Francia. Parigi 22. Il *Temps* afferma che la causa della crisi operaia è l'eccesso del denaro speso in bevande. Vengono così sottratte somme enormi al risparmio. Negli ultimi tre anni, la sola Parigi spese in bevande mille e ottocento milioni, cioè novecento milioni più del bisogno, per la mania di straviziare. In dodici anni Parigi bevve per la somma che ci volle a pagare il riscatto imposto alla Francia vinta dallo straniero.

L'industriale — prosegue il *Temps* — è schiacciato dalle protensioni degli operai e non può lottare con vantaggio nella concorrenza, mentre l'operaio fornisce meno lavoro e di qualità inferiore.

Nel dipartimento della Senna, si ha una bettola per ogni 88 abitanti, nella Senna inferiore una bettola per ogni 75 abitanti; nel Rodano e nella Somma, una per ogni 70 abitanti; nel Nord, una per ogni 52 abitanti.

Si tenga conto dei fanciulli e delle donne — conclude il *Temps* — e poi si dica se queste non sono cose spaventose.

— Parigi 23. Il principe Gerolamo Napoleone, avendo alla sua destra il figlio Vittorio, ricevette con pompa gli organizzatori del Comitato del Circo che gli recarono i voti di quella riunione e concluse che egli rappresenta il principio al quale appartiene il popolo, soltanto il diritto di costituire il governo e sceglierne il capo.

Inghilterra. Londra 22. Nell'accordo stabilito fra Derby e i delegati del Transvaal è riconosciuta a questo indipendenza assoluta; meno qualche veto riservatosi dal governo inglese.

Portogallo. Lisbona 22. Si smentisce che la missione francese di Brazzà abbia dichiarata l'annessione del territorio soggetto al Portogallo.

Africa. Algeri 22. Corre voce che sia scoppiata una insurrezione fra le tribù del Sud.

Egitto. Secondo un dispaccio della *Perseveranza* il Kedivè Tewfik si dispone ad abdicare ed ha già fatto prendere ad affitto delle residenze a Parigi ed a Londra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Lotteria di Verona. Ecco i numeri vincitori:

Primo giorno d'estrazione: 24 febb.

Vinse i premi di lire 100,000 sulle 5 cat. il numero 843,707.

Vinse i premi di lire 20,000 sulle 5 cat. il num. 349,312.

Vinse i premi di lire 10,000 sulle 5 cat. il num. 272,693.

Vinse i premi di lire 5,000 sulle 5 cat. il num. 477,762.

Vinsero i premi di lire 2,500 sulle 5 cat. i num. 312,268, 302,019.

Vinsero i premi di lire 1.500 sulle 5 cat. i num. 740,275, 840,825, 327,677, 627,399.

Vinse i premi di lire 500 sulle 5 cat. i num. 831,844, 124,818, 594,046, 104,506, 532,167, 510,643, 905,005, 262,848, 459,373, 438,091, 98,101, 191,060, 256,226, 806,345. 932,375, 96,213, 983,695, 860,245, 565,088, 710,751. (*segue*).

Monumento a Garibaldi. Sabato 23 corr. alle ore 4 e mezza pom. i signori Francesco Poletti e Pietro Bonini riferirono alla Commissione esecutiva del Monumento la decisione del Giurì.

I signori Boito, Borghi e Favretto, dopo un esame accurato dei 32 bozzetti esposti, dichiararono riuscita e bene ordinata la Esposizione, e in seguito a un processo di eliminazione e di classificazione (onde sarà cenno nella Relazione che verrà spedita al presidente Poletti entro la ventura settimana) devennero alla conclusione di non indicare per la scelta un solo bozzetto, ma due: intendendo rimettere alla Commissione esecutiva del Monumento la scelta fra i bozzetti che il Giurì, *nella sua scienza e coscienza*, ha giudicati migliori.

I due bozzetti preferiti sono quelli che corrispondono ai motti *Victor* (n. 17) e *Verona* (n. 9).

Sul *Victor* (in cui figurano a piè del basamento un garibaldino sulle barricate in atto di annunciare vittoria, e l'Eroe in piedi in atteggiamento di battaglia) i giurati non furono parchi di lode: lodatissimi il concetto, lo specchio vivente della nostra rivoluzione, l'effetto delle linee da ogni punto di vista; solo trovarono delle mende (però correggibili) nella statua dell'Eroe.

Sul *Verona* la figura di Garibaldi fu giudicata correttamente composta, preferibile, per modellazione, al Garibaldi del *Victor*; ma si ritenne assolutamente infelice ed inattuabile il piedestallo.

Il comm. Boito, parlando coi membri della presidenza, fece notare che al Giurì non compete in massima che di suggerire, eventualmente, delle lievi rettifiche al bozzetto prescelto; perchè una modificazione radicale potrebbe rendere buono anche un bozzetto imperfettissimo, e ciò a scapito della imparzialità e quindi a danno degli altri concorrenti. Ora, il bozzetto *Victor* è accettabile *anche come è presentato*, e diventerà eccellente colle lievi modificazioni (consentite dal programma di concorso e obbligatorie per l'artista eletto) che il Giurì sarà per indicare; mentre nel bozzetto *Verona* occorrerebbe una modificazione essenziale, cioè *il cambiamento del piedestallo*.

Cosicchè puossi affermare: che 30 dei 32 bozzetti sono definitivamente eliminati, che due sono indicati come migliori alla Commissione; che sul *Victor* cade in fatto la preferenza del Giurì.

La Commissione rimise ogni deliberazione al giorno in cui le sarà presentata la Relazione degl'illustri signori Boito, Favretto e Borghi.

Il nostro parere. Se oggi, a verdetto conosciuto, volessimo ripetere quanto abbiamo scritto nei numeri del 16 e 17 gennaio p. p. sui due bozzetti dichiarati dal Giurì preferibili, non avremmo a mutare una sillaba. Di quello segnato col motto *Victor* abbiamo detto che, se non il migliore in via assoluta, certo però era un'opera che avrebbe figurato degnamente in una delle grandi Esposizioni artistiche. Ne lodammo il concetto — *la Rivoluzione italiana e il suo duce* — che si manifesta con evidenza da se stesso, risponde allo scopo educativo dell'arte, non ha bisogno di alcun altro mezzo esplicativo, parla oggi ai contemporanei come parlerà alle generazioni future.

Esso è inoltre lavoro importante perchè componesi di due grandiose statue, bandiera, trofei e barricate in bronzo, il tutto armonicamente disposto, tale infine, per dichiarazione del Giurì, da riuscire, con lievi modificazioni, opera perfetta.

Anche per l'altro bozzetto *Verona*, il giudizio da noi espresso si accorda col verdetto del Giurì. Ai 16 gennaio abbiamo scritto a questo proposito che la statua è ben modellata, la posa del Generale calma e serena, ma che il piedestallo era tanto difettoso da poterlo paragonare ad una pietra miliare. Abbiamo allora concluso coll'osservazione che il piedestallo poteva essere cambiato, ma che il guaio maggiore stava nella mancanza di concetto. Quante diverse cose si possono fare esprimere a quella statua coi soliti mezzi convenzionalissimi, vale a dire, epigrafi, figure allegoriche ecc.? E' naturale che il Generale stia ritto, colle mani sull'elsa della spada, col mantello sulle spalle ed a testa nuda? Il lavoro è buono sì, ma è accademico; riproduce solo la figura dell'Eroe, il che, se può bastare per la generazione che lo ha veduto ed ammirato, non basta per le generazioni future, ad ammaestramento delle quali sono destinati i monumenti.

Per noi e per *moltissimi* nostri concittadini, la scelta non è dubbia.

Monumento a Garibaldi in Pordenone. Il Comitato esecutivo per il Monumento da erigersi a Pordenone al Generale Garibaldi ha deliberato di affidarne la esecuzione all'esimio scultore Emilio Marsili, che accettò definitivamente l'incarico.

Il conte Brazzà il 14 corr. è ritornato a Franceville. Disponevasi a rimontare il Congo, per incontrare il re Makoko. La sua missione è riorganizzata; è finito il suo screzio col comandante di Oabon, in seguito a istruzioni che questi ricevette da Parigi.

Corte d'Assisie di Udine. (Udienze del 21, 22 e 23 febbraio 1884.)

Corruzione elettorale. La Corte è presieduta dal co. Ridolfi, il P. M. è rappresentato dal cav. Galetti S. P. G. e la difesa è sostenuta dall'avv. Baschiera Giacomo.

La sala è affollata e si vedono nei posti distinti anche delle signore.

A Tricesimo, nella lotta elettorale amm. del luglio p. p., i partiti scesero in campo l'un contro l'altro armati.

I due campioni pei quali si combatteva erano i signori Kiussi e Morgante, il primo dei quali copriva la carica di Sindaco del Comune di Tricesimo, ed avrebbe dovuto abbandonare questo posto posto se non veniva rieletto consigliere.

Non già in odio al Kiussi, ma più perchè lo si supponeva diretto da terza persona nello amministrare l'azienda comunale, molti fra gli elettori di Felettano si erano coalizzati perchè non riuscisse eletto, concentrando invece i loro voti sul suo competitore L. Morgante.

Nelle tre udienze in cui si svolse la causa risultò diffatti che delle ire partigiane ce n'erano e molte, ed in omaggio alle stesse, con un po' di macchiavellismo, tutti i mezzi si ritennero validi per raggiungere il fine, che era appunto di mettere alle porte il Sindaco.

Parecchi testimoni vennero a raccontare che del denaro vi fu speso in occasione di quelle elezioni e che nel mentre il Morgante lo esborsava per l'acquisto dei voti in suo favore, si serviva dei L. Migotti, C. Tosolini e Sant Leonardo per riuscire nel suo intento.

Egli è perciò che tutti e quattro sono accusati di broglio elettorale a sensi dell'art. 192 del codice penale.

Furono diffatti il Tobia Tosolini, il Pietro Sant e L. Morandini a deporre che i voti sono stati comperati per lire 5 ciascuno, anzi Giuseppe Castenetto disse di avere intascato l'importo dal Sant a quello scopo.

Per altro in questo processo risultò chiarita un'altra cosa cui bisogna urgentemente provvedere; restò chiarito cioè come il rappresentante dell'Autorità politica abbia pel suo contegno destato delle ire in paese e si sia procurato una antipatia generale.

E' notevole la testimonianza del sig. Dal Castagnè, Vice Ispettore di P. S. in Udine, il quale parlando del signor Maresciallo Madelle, lo disse eccessivamente rigoroso nell'esaurimento del suo mandato; che nella precedente sua residenza a Pontebba ebbe a disgustare il paese, specialmente perchè fa *più del suo dovere*, vale a dire ha *passione di provocare dei processi*.

Anche l'illustriss. sig. Presidente, in seguito al deposto dei testimoni Tullio e Fantini, il cui deposto suona aspra censura sul conto di questo Maresciallo, ebbe a pronunciare parole severe ma giuste, poichè, se constati i fatti indicati, il principio di autorità ne soffrirebbe detrimento.

Tutti i testimoni tanto d'accusa quanto di difesa dissero sotto ogni riguardo onesti gli imputati, e per il Morgante poi vi furono parole lusinghiere, addirittura edificanti.

Si fu unico il sig. Maresciallo che nelle sue informazioni trovò conveniente di ingiuriare i giudicabili con una litania di epiteti da far sdegnare anche il Pubblico Ministero che alla sua volta, in omaggio alla verità, deplorò siffatta esagerazione. Tanto l'accusa, quanto la difesa esaminarono, a seconda del rispettivo assunto, le risultanze processuali, e con quella valentia che ormai nessuno loro disconosce, appoggiarono le loro conclusioni servendosi delle risultanze stimate utili per le rispettive tesi ai giurati proposte.

Il sig. avv. Baschiera durante l'assunzione delle prove fece interrogazioni per sapere se coloro che avessero votato per Morgante fossero stati corrotti, od avessero votato spontaneamente.

Era necessaria questa indagine per salvaguardare i diritti degli accusati, e ciò in onta alla secretezza del voto, la quale poteva d'altronde essere mantenuta, bastando che gli interrogati si avessero rifiutati di dichiarare per chi avevano votato.

Questo dibattimento destò vivo interesse ed il verdetto dei Giurati era atteso con ansietà dal pubblico che vi era accorso numerosissimo.

I Giurati accolsero la proposta del difensore, per cui l'ill. sig. Presidente dichiarò assolti tutti e quattro gli imputati.

Il pubblico fu invitato dal sig. Presidente ad astenersi da qualsiasi manifestazione: per altro molti si avvicinarono al sig. avv. Baschiera per congratularsi della splendida vittoria riportata.

Il delirio del lotto. Una povera donna di Via Grazzano giuoca qualche firma al lotto ogni settimana. In quest'ultima ne aveva giuocate due e le teneva gelosamente custodite nel portamonete. Sabato, sul vespro, il marito, che è falegname presso il signor D'Aronco, le portò la settimana: 20 lire, in due biglietti da 10, che la buona donna ripose nello stesso portamonete. Nel domani andò a vedere al butteghino; nessuno de' suoi numeri era uscito, e la buona donna, tornata a casa, volle vendicarsi sminuzzando le disgraziate firme e buttandole sul fuoco. Ma ella è un po' miope e le avvenne di pigliar insieme, lacerare e incenerire anche i due biglietti da 10 lire.

Ecco un bell'ambo!

Vandalismo. La muraglia che si costruisce dinanzi ai gabinetti nel canto di Piazza Venerio, fu guastata in più luoghi durante la notte. Ecco vandali che somigliano alle carogne.

Società del Tiro a segno. Elezione per la Presidenza della Società del Tiro a segno di Udine.

Soci inscritti 152, votanti 81.

Eletti: Ronchi co. avv. Giov. Andrea, voti 53; Pecile dott. Domenico, voti 45; D'Agostinis avv. Ernesto, voti 31.

Riportarono in seguito il maggior numero di voti i signori: Marzuttini dott. Carlo, 29; D'Asti cav. Domenico, 25; di Prampero co. comm. Antonino, 21; Novelli Ermenegildo, 20.

Promozione. Il Commissario distrettuale di Pordenone è stato nominato Sottoprefetto a Casalmaggiore, provincia di Cremona.

Incendio. A S. Quirino scoppiò un incendio la sera del 18 corr. in un deposito di fieno del signor Maiorini Isidoro di questo Comune. Il danno ammonta a circa lire 1000 e la causa è puramente accidentale. Le macchine della ditta Galvani di Cordenons furono subito colà condotte dai signori Galvani stessi e servirono per spegnere l'incendio. (*Tagliamento*).

Albo della Questura. *Morta sul monte.* Verso le ore 11 del 19 corr. mentre Liandella Pierina fu Antonio d'anni 50 contadina di Montereale, stava raccogliendo legna sul monte Fara (Maniago) venne investita da un grosso macigno staccatosi dalla parte sovrastante del monte ed uccisa.

Effetti del Carnovale. Il suo Carnovale volle ieri farlo anche il precettato Car. Antonio, e quindi giù bicchierini. Alle nove del mattino era già alticcio ed alle 3 di sera era fradicio. Qualche buon'anima gli raccomandò di portarsi a letto a scanso di peggio. Ma lui, duro lui!

Così per togliere lo spettacolo ributtante che il Car. dava di sè presso il caffè Corazza dovette essere accompagnato in camera Charitati.

Arresto. Anche un abituale questuante, certo M. Giuseppe, che sostiene avere 16 anni, ma che viceversa poi ne mostra più di 40.

Albe carnevalesche. La mattina d'oggi vide molte gambe che ballavano, sebbene già fuori di teatro, molte teste che ancora andavano a torno. Uova e vino bianco, se ne consumò a bizeffe.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un festino di famiglia che avrà luogo la sera di martedì 26 corrente alle ore 9 pom. presso la Sede sociale.

Teatro Minerva. Questa sera, ultimo lunedì di Carnovale, festa di gala con grande Cavalchina mascherata.

Il Teatro, splendidamente illuminato a gaz e a cera, le sale sfarzosamente addobbate, il palcoscenico trasformato in giardino. Il ballo avrà principio alle ore 9 pom. e terminerà alle ore 5 ant.

Non è permesso alle signore donne di entrare nel circolo del ballo senza maschera, come pure di levarsela durante la danza.

Prezzi: biglietto d'ingresso lire 2; per le signore mascherate lire 1; un palco lire 6; una sedia in loggia superiore lire 1; abbonamento al ballo per tutta la notte lire 4; biglietto per una sola danza cent. 40. Sedie libere in prima loggia.

Ballo al Circolo Artistico. Il disadorno mio dire mal risponde alle impressioni variate, piacevoli che mi lasciò il geniale convegno tenutosi nelle magnifiche sale del Palazzo Antonini durante la scorsa notte; perciò le gentilissime lettrici ed i cortesi lettori vorranno, almen per questa volta, accontentarsi di quattro parole alla carlona, tenendomi conto della buona intenzione che le suggerisce.

Con una luce abbagliante che si rifletteva sui fiori profusi a dovizia e con ben ideate migliorie nei panneggiamenti dei finestroni delle sale, presentavano queste un aspetto veramente incantevole, specialmente quando le gentili ed avvenenti ballerine, sopragiunte in eleganti abbigliamenti, seppero graziosamente trasfondere nei danzatori quella vita, quel brio spigliato che appunto si richiedono alla buona riuscita di una veglia danzante. Senonchè, un po' per il succedersi troppo frequente quest'anno delle feste da ballo, un po' per l'esigenza nel vestire soverchiamente spinta, parmi, dalle nostre signore e signorine, il numero di queste non corrispose jeri notte alla generale aspettativa; ma la vivacità dalla quale erano costantemente animate le 40 copie danzanti e l'arguto cicaleccio dei circostanti costituivano un ambiente caldo, olezzante dei più graditi profumi e tale da compensare largamente la lamentata mancanza. E che io non mi opponga al vero ciò asserendo, lo proverebbe il fatto che le danze si protrassero animatissime fino alle 6 di questa mattina.

Da cronista fedele che subisce ma, non approva il mal vezzo ormai invalso di registrare qualcuno fra i migliori abbigliamenti che rendono più seducenti, più affascinanti le forme flessuose delle signore in una veglia danzante, farò del mio meglio per appagare questa esigenza, chiedende venia antecipata a quelle gentili sul di cui vestito non si sia soffermato il mio occhio per constatarne i pregi.

Ammirai anzitutto la spigliata disinvoltura nel ballo e la spiccata eleganza nel vestire della signorina J. A. in abito paglierino di lana e corpetto di surà guarnito di ricche frangie in moir e con lungo nastro bianco di seta ricamata a mano. Fra i migliori vestiti da ballo poi credo fosse quello a lunga coda indossato dalla signora F.-B. in raso seta cenere con larga fascia in seta bianca damascata che le avvolgeva diagonalmente il corpo, se non erro.

Osservai quindi, senza ordine di merito, il bell'abito in velluto e seta nera con fiori sparsi, portato dalla signora P. J.; quello della signora F. in seta cremisi scura con blonde di pizzi spagnuoli che dalla cintura in giù erano largamente profusi sul davanti ed ai fianchi, nonchè quello in alpagas e raso seta bianchi della signorina P. Le signorine L. e G. B. poi aveano alternato con molto buon gusto il raso celeste di seta con la lana paglierina per far spiccare maggiormente le loro graziose personcine; e non dissimile da quest'ultime si presentava la signorina S. B. in abito di lana paglierina e corpetto di velluto seta cremisi con collarino in tarlantana. Semplici, ma eleganti e graziose

anche le contessine V. in abito violetto chiaro di seta cruda.

Che se la cura delle nostre amabili signore e signorine venisse esclusivamente dedicata a raffinare vieppiù quella squisita eleganza e buon gusto di vestire che in loro ammiriamo specialmente quando intervengono ai balli, e trascurassero un poco lo sfoggio di ricchezza negli abbigliamenti, il concorso del gentil sesso sarebbe assai più numeroso e più confidenziale nei nostri geniali convegni; requisiti che contribuiscono alla buona riuscita di questi ultimi.

Tornando a bomba, dopo questa breve ma non inutile digressione, non posso ommettere di ricordare che il sig. Sindaco co. L. De Puppi ed il sig. Prefetto della Provincia comm. Brussi col suo segretario cav. Craveri ci onorarono della loro gradita presenza per circa tre ore; e nel lasciar le nostre sale verso le 2 ant. d'oggi, non ebbero che parole di meritato encomio alla rappresentanza del nostro sodalizio per le cure prodigate acciò la festa riuscisse bene in ogni suo particolare.

Come sempre infatti, i baliabili furono suonati così bene che più volte si chiese e s'ottenne il bis di varie mazurke, specialmente del bravo nostro Verza, ed il servizio del ristoratore non diede luogo a lagnanze, che io mi sappia; per cui le lodi dei signori invitati all'indirizzo della Direzione del Circolo non suonarono un cerimonioso complimento, ma un tributo di stima sentita.

E qui chiudo la cicalata, forse noiosa, col prevenire i signori Socii del Circolo Artistico che martedì sera, ultimo di carnevale, si terrà nelle nostre sale un festino da ballo puramente di famiglia, dove spera di trovare numerose le sempre gradite vecchie e nuove conoscenze il solito vostro. CINICO

Un bravo a Feletto-Umberto. Ieri Feletto-Umberto fu rallegrato dalla banda per la prima volta completa. Suonò bene. L'ver Feletto-Umberto una numerosa ed egregia banda è merito di quel bravo Sindaco e della liberale ed energica parte di quella popolazione, che cresce ogni dì.

Errata-corrige. Nella relazione letta dal nostro deputato Provinciale cav. Milanese nella radunanza che tennero testè a Padova i delegati delle Deputazioni delle Provincie Venete, e da noi pubblicata nei n. 46 e 47 del *giornale*, occorsero alcuni errori di stampa, che saranno facilmente rilevati dal lettore; crediamo però di notare soltanto quello del n. 47 (quisito secondo alinea 19) ove alle cifre 824,524 devono sostituirsi 624,524.

Teatro Nazionale. Folla straordinaria, da rendere in certi momenti difficile, anzi impossibile la circolazione. Di maschere non ne parliamo, ce ne furono tante e poi tante, che il solo voler esaminarle una per una faceva girare la testa. Eleganza da non trovarci a ridire: tutto il resto inappuntabile.

Sala Cecchini. Ieri sera questa popolarissima sala era al completo. Specie i nostri suburbani vi si riversarono in massa per divertirsi. Molte le maschere veramente graziose.

Assai faceto e ridicolo un mascherotto vestito da pagliaccio che, coi suoi lazzi, faceva smascellare dalle risa.

A mezzanotte si estrassero i numeri dei due amici di S. Antonio.

Per le donne uscì il n. 151: per gli uomini il n. 274.

I fortunati vincitori sono invitati *a ritirare* il prezioso animale, prima che passi nelle cucine dell'orfanatrofio Tomadini.

La Presidenza del Consorzio rojale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno di sabato 1 marzo p. v. alle ore 11 ant. nell'Ufficio della Presidenza, Via Zanon n. 16, avrà luogo la convocazione degli utenti, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Deliberazione relativa al compimento in muratura della pescaia, e provvedimenti per i mezzi necessari.

2. Nomina di un membro della Presidenza in sostituzione del cav. Braida Francesco rinunciatario.

S'invitano tutti gli utenti ad intervenire alla convocazione, coll'avvertenza, che le deliberazioni saranno prese con qualunque numero di consorti presenti, a termine del Vice-Reale Dispaccio 20 febbraio 1836, n. 1892 tuttora in vigore.

Udine, 20 febbraio 1884.

Il Presidente
AVV. GIO. BATT. BOSSI

Il Segretario
Ing. Giuseppe Broili.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 16) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Travesio, a Gasparini Giovanni di Usago, che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul prezzo, e che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 1 marzo p. v.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili in mappa di San Quirino, al signor Gregori Sante di Sacile, che è ammesso l'aumento non minore del sesto, e che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 1 marzo p. v.

3. Avviso. Con odierna sentenza del Tribunale di Udine, l'avv. di qui Gio. Andrea co. Ronchi venne nominato curatore definitivo nel fallimento di Beltrame Ferdinando di Ragogna.

4. Avviso. Caduto deserto presso il Municipio di Frisanco il primo esperimento novennale affittanza del monte pascolivo detto Raut, si rende noto che il secondo esperimento avrà luogo il giorno 1 marzo p. v.

5. Sunto di citazione. A richiesta della Fabbriceria della Chiesa di Tricesimo, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine, ha citato Pietro D'Orlandi fu Nicolò residente a Trieste, a comparire davanti al detto Tribunale all'udienza 15 aprile p. v. *(Cont.)*

Atto di ringraziamento. Luigia Zandigiacomo vedova di Gio. Batt. Piutti ed il figlio Arnaldo ringraziano commossi i parenti e gli amici che così vivamente si sono interessati per la loro sventura.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 17 al 23 febbraio 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	11
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Luigia Rea di Francesco di giorni 10 — Laura Pravisani di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Giov. Batt. Piutti fu Pietro d'anni 52 agente di commercio — Caterina Serabaldi d'anni 1 — Emilio Bon di Giuseppe di mesi 6 — Anna Oliana di Clemente di giorni 17 — Umberto Caratti fu Osualdo d'anni 3 — Maria Carlini di Pietro d'anni 5 e mesi 8 — Giulia Fontanini-Fornasir fu Gio. Batt. d'anni 66 contadina — Angela Rigo di mesi 9 — Enrico Franzolini di Giuseppe di giorni 17.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Savorgnano di Bernardo di anni 20 facchino — Antonio Pellegrini fu Giuseppe d'anni 70 sensale — Giovanni Cuttini fu Giuseppe d'anni 45 sensale — Luigi Ulciatori di mesi 1 — Giuseppe Pinatti fu Giuseppe d'anni 22 falegname — Anna Coseani-Del Negro fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Giacomo Narduzzo fu Giuseppe d'anni 41 agricoltore — Ambrogio Niotoma di mesi 3.

Totale n. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Mattiussi fabbro-ferraio con Lucia Rodeano tessitrice — Giovanni Nigris bandaio con Florinda Grion setainola — Giuseppe Franzolini inserviente ferroviario con Anna Moreale casalinga — Giuseppe Bassi possidente con Teresa Molini contadina — Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina — Osualdo-Antonio Toffoli libraio con Palmira Cosano sarta — Luigi Grossi oriuolaio con Clotilde Zuccolo civile — Giov. Batt. Fantuzzi agente di commercio con Rosa Sutti maestra comun. — Giuliano Bettuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina — Enrico Gorgacini pittore con Anna Quargnassi casalinga — G. B. Basaldella mugnaio con Santa Broili casalinga — Valentino Propetto mugnaio con Maria-Teresa De Vit contadina — Giuseppe Sette falegname con Maria Battocchi casalinga — Vincenzo Zucchero agricoltore con Luigia-Maria Modotti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Luigi Del Zotto manovale ferroviario con Maria Tonutti contadina — Stefano Peroni calzolaio con Angela Zampieri casalinga.

Oltre il confine.

Il Corriere di Gorizia ci fa sapere, che il prof. Maionica pubblicò una *Guida per il Museo di Aquileja*, e ci dà il riassunto di un articolo della *Gazzetta illustrata* di Lipsia sulle antichità aquilejesi, che è anche un eccitamento a visitare l'antica capitale della regione nord-orientale d'Italia. Noi speriamo, che scendendo da una parte la ferrovia a Palmanova e dall'altra le tramvie a vapore verso la zona bassa, si avvierà una corrente di visitatori laggiù e che essa potrà influire anche a migliorare la condizioni di quella zona.

Lo stesso foglio eccita gli abitanti del Friuli orientale ad imitare, anche per l'interesse economico della parte piana, a confronto della invadente montana, una associazione simile a quella dell'Istria.

— Rileviamo dall'*Indipendente* di Trieste, che il carcere preventivo a lungo prolungato per i suoi redattori fu soltanto per alcuni articoli, per i quali vengono ora tradotti ad Innsbruck.

— Il podestà di Trieste è felicemente guarito d'una grave malattia, che aveva messo in pensiero i suoi compatriotti.

Le sciocchezze degli altri.

Ecco come il *Piero* del *Mattino* dipinge le idee e la condotta dei repubblicani francesi, coi quali, in questa da lui chiamata *sapienza finanzaria*, paiono perfettamente d'accordo molti dei nostri sapienti, che chiedono tutti i giorni *maggiori spese* e simultaneamente *sgravio d'imposte*, raggiungendo così il colmo dell'umana imbecillità.

« Trovare il modo di aumentare le spese, anzi di gettar il denaro pubblico senza aumentar le entrate ed aggravar le imposte. Problema proposto dall'Accademia dei buontemponi di Parigi. Si daranno in premio al vincitore del concorso tutte le miniere che saranno conquistate al Tonkino.

« Il bilancio ordinario è in deficenza di 200 milioni; la Camera sta per votare nuove spese ordinarie per circa altri cinquanta, ed il paese in ricambio domanda che le tasse troppo onerose ed odiose che lo gravano sieno diminuite,

« Questo è in iscorcio il quadro del momento della Francia. Si votano le spese rinviando al bilancio la ricerca dei mezzi per pagarle. E si vota il bilancio rinviando ad economia sulle spese il pareggio. In questo modo i deputati sono sicuri di non perdere la popolarità. La Francia perde il credito. Che importa? Ci penseranno i figli. »

Un soccorso inaspettato è giunto alla stampa romana e provinciale, che era al verde di soggetti interessanti per quella parte del pubblico, che legge ma non pensa; ed è la *storia* di Corneto, che dura moltissima fatica a diventare *storia*, ma che esercita la immaginazione sfruttata del nostro giornalismo con tutte sorte d'invenzioni e supposizioni.

—

Un' *imbecillità* proprio fina è quella scambiata tra due al ballo.

— Come mai insultate i vostri colleghi?

— Sono essi che insultano me.

— Forse perchè si permettono di avere delle idee diverse dalle vostre, alle quali non sapete rispondere?

Chi ha tempo non aspetti tempo. Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male *la tisi* che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne riscuotono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie in tutta Italia. Ogni scatola costa L. 1.50. Per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Potner la Croce di Malta.

FATTI VARII

A Casale hanno stabilito un *festival-triduo* in piazza per dedicare il ricavato all'*Ospizio marino*. Così ci piace: divertirsi beneficando.

TELEGRAMMI

Roma 24. Il 6 marzo p. v. si procederà all'incanto per la vendita delle vecchie navi; le corazzate *Faa di Bruno* e *Alfredo Cappellini*, la batteria galleggiante *Guerriera* ed il trasporto *Cambria*.

Vienna 24. I giornali recano lunghissimi telegrammi sulla triplice esecuzione che ebbe luogo jeri a Pest.

Spanga diede ai giornali la colpa del suo arresto. « Se i giornali, soggiunse, avessero taciuto, io non sarei mai stato preso. »

L'altro impiccato, Berez, cameriere del conte Mailath, discusse tutta la notte intorno alla sua sentenza, affermando che era un'offesa alle leggi ungheresi e citando i relativi paragrafi. Egli aveva letto molti libri della biblioteca del conte; fino all'ultimo momento sperò nella grazia.

Roma 24. Oggi si riunì la Commissione per la perequazione fondiaria, onde discutere sulla questione dello sgravio dell'imposta.

Carpi 24. Avendo la fabbriceria della Chiesa di Villa Migliarina licenziato il campanaio, i contadini, appiccarono notte tempo il fuoco alla casa parrocchiale col petrolio, indi tagliarono 350 viti in un podere privato di un fabbriciere.

Roma 24. Nel dic. 1883, sulle linee ferroviarie italiane avvennero 52 traviamenti e 31 urti di treni. Si deplorano 13 morti e 77 feriti.

Cairo 24. Gordon pubblicò a Kartum essere il Sultano intenzionato di spedire un grande esercito per conquistare il paese e li esorta a accettare le sue offerte di pace.

Cairo 24. La marcia degl' inglesi su Tokar è sospesa.

Suakim 24. Le truppe nubiane ricusano di andare a Trinkitat, dicono che non perforeranno gli scudi degli insorti.

Roma 24. La stipulazione della convenzione con la Società delle ferrovie meridionali per la Rete Adriatica si farà fra 6 o 7 giorni.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 febbrnaio.

Venezia	62	70	19	83	89
Bari	85	54	9	11	28
Firenze	77	7	34	8	46
Milano	41	72	89	88	37
Napoli	13	62	35	3	30
Palermo	8	19	63	72	68
Roma	50	45	63	32	89
Torino	67	4	64	62	85

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.23 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

CASE FILIALI Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — Udine — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			I.a Cl. lire	II.a Cl. lire	III.a Cl. lire
1 Marzo	vapore	**Sirio**	750	550	170
15 id.	»	**L'Italia**	750	550	170
1 Aprile	»	**Orione**	750	550	170
25 id.	»	**Umberto I.**	750	550	180

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze straord. dal Porto di Genova

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Fine Marzo Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI Sondrio — D. INVERNIZZI e S. Vito al Tagliamento, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci